



MOBILITÀ E PERCORSI DI CARRIERA: IL SILENZIO È GIÀ UNA RISPOSTA

Siamo arrivati al 29 dicembre e i lavoratori dell'INPS si pongono, oggi più che mai, due domande fondamentali.

- 1) Saranno garantiti i **DIFFERENZIALI AI SEIMILA DIPENDENTI** che attendono ancora di essere collocati nel nuovo ordinamento, oppure le organizzazioni sindacali che siedono al tavolo negoziale accetteranno una gestione che crea figli e figliastri?
- 2) Il Consiglio di Amministrazione del 30 dicembre rivedrà **IL PROPRIO ORIENTAMENTO SULLA MOBILITÀ INTER-ENTI**, oppure le stesse organizzazioni rinunceranno a correggere una traiettoria che rischia di penalizzare il personale interno, consentendo che i posti al Sud vengano assegnati prioritariamente a lavoratori esterni all'Istituto?

Si tratta di questioni che investono direttamente l'Amministrazione, ma che esercitano una pressione ancora maggiore sulle organizzazioni che hanno sottoscritto il CCNL.

Perché qui siamo di fronte a una duplice potenziale discriminazione: la prima incide sui percorsi di carriera; la seconda colpisce situazioni di fragilità personale e familiare, che costringono molti dipendenti a un pendolarismo forzato.

Queste domande non possono restare inevase. **Il silenzio, infatti, è già una risposta: è disinteresse, è acquiescenza.**

La FP CGIL continua a rivendicare con forza che nessuno venga lasciato indietro e che non si assumano decisioni che, con assoluta certezza, pregiudicheranno la carriera di troppi lavoratori.

Il contratto firmato a luglio si sta rivelando un accordo debole che, se confermato, costituirà un ostacolo concreto per diversi profili professionali: **già dal prossimo anno vi saranno dipendenti che accederanno al secondo differenziale mentre altri resteranno esclusi, senza reali prospettive.**

Allo stesso modo, la FP CGIL chiede, ad oggi in solitudine, una revisione della delibera n. 250/2025 del CdA. **È inaccettabile che il destino dell'Istituto venga deciso senza alcun confronto sindacale sulle assegnazioni dei lavoratori e con l'introduzione di una corsia preferenziale**



verso il Mezzogiorno per il personale proveniente da altri Enti, a scapito delle sedi sguarnite del Nord.

Trasparenza, equità e tutela del lavoro pubblico non sono slogan, ma responsabilità precise.

Chi rappresenta i lavoratori ha il dovere di esercitarle fino in fondo, senza ambiguità e senza silenzi.

La FP CGIL continuerà a farlo, anche quando questo significa essere l'unica voce a chiedere giustizia e coerenza.

Roma, 29.12.2025

Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo